

Tempo di bilancio

La cinquantanovesima Assemblea dell'Ente dei Veterinari approva all'unanimità il positivo bilancio dell'esercizio 2015 e rilancia il proprio ruolo con progetti di investimento e di assistenza ai più deboli



Dov'è diretto il cammino dell'Enpav? Come si colloca l'Ente nel panorama macroeconomico e normativo odierno? Sono i quesiti che hanno animato l'Assemblea numero cinquantanove della struttura previdenziale a sostegno della professione veterinaria. Le risposte attese sono giunte dalla relazione del Presidente Mancuso incentrata sui buoni risultati del bilancio dell'esercizio 2015, approvato all'unanimità dai 95 delegati partecipi a una discussione ricca di spunti. I numeri testimoniano un utile di € 48.597.062 (+9,27% rispetto al 2014) ed un patrimonio netto pari ad € 498.251.348. Le riserve patrimoniali complessive dell'Ente, che includono il fondo pensione modulare, sono risultate pari ad € 562.350.056. Positivi gli indicatori relativi al rapporto iscritti/pensionati ed entrate contributive/onere per pensioni. L'aumento dei costi (+4,75%) rispetto al 2014 è da ricondurre alle prestazioni previdenziali e assistenziali e agli oneri tributari e finanziari. I ricavi crescono del 6,54% grazie alle entrate contributive complessive e ai risultati della gestione finanziaria. Lo scenario economico-finanziario che ha caratterizzato l'anno 2015 ha continuato a risentire di una significativa volatilità. Nonostante ciò l'Ente ha conseguito lusinghieri risultati centrando obiettivi complessi, onorando gli obblighi di spending review e portando a realizzazione i progetti già avviati, grazie ad un'organizzazione ben costruita e orientata a best practice consolidate e ad una solida struttura del patrimonio. La prof.ssa Piatti, Presidente del Collegio Sindacale, in rappresentanza del Ministero del Lavoro, nel suo intervento ha così espresso considerazioni molto positive sul nostro Ente, definendolo virtuoso nella trasparenza della sua gestione, oltre che supportato da una struttura tecnica molto competente.

tassazione inferiore, e di definire in modo univoco lo status giuridico delle Casse per ridurre il carico abnorme di adempimenti burocratici e normativi a cui sono soggette (dalla spending review, al codice degli appalti, alla redazione di bilanci appesantiti da rendicontazioni finanziarie). La relazione ha toccato anche il nuovo corso dell'Adepp a guida Oliveti diretto a sviluppare sinergie comuni tra le previdenze private su formazione del personale, acquisti e forniture di beni e servizi, analisi ed interpretazione delle normative, condivisione di procedure operative compatte. Alcune delle parole d'ordine di questa collaborazione sono racchiuse, tra l'altro, nell'anagramma WISE: Welfare, investimenti, servizi ed Europa. Le Casse sono unite anche sul fronte trasparenza e recepiscono le normative anticorruzione disposte dall'Anac. Enpav è promossa anche sul piano della verifica degli equilibri finanziari di lungo periodo, monitorati attraverso lo strumento del Bilancio Tecnico. Saldo previdenziale e saldo gestionale presentano il segno positivo e la riserva legale, pari alle cinque annualità delle pensioni in essere, presenta un livello sempre ben superiore all'unità.

I numeri testimoniano un utile di € 48.597.062 (+9,27% rispetto al 2014) ed un patrimonio netto pari ad € 498.251.348

Al passo con i tempi e le esigenze del contesto generale, Enpav ha investito e sta investendo nella comunicazione e nel welfare.

Fra i fatti impattanti sul sistema Casse si è indugiato sull'appesantimento della tassazione sulle rendite finanziarie dal 20% al 26%, se pur parzialmente attenuato dal riconoscimento di un credito d'imposta. Questo inasprimento fiscale ha eroso, nel 2015, i rendimenti derivanti dalle cedole incassate e dalle plusvalenze realizzate nel corso dell'intero anno. La questione ha condotto a chiedere al governo di arrivare ad armonizzare il trattamento fiscale di Fondi pensione e Casse nella direzione di una

La relazione, oltre a dettagliare numeri e redditività degli investimenti immobiliari già noti ai lettori di questo giornale, individua, alla luce dei mercati dei tassi d'interessi ancorati da anni ai minimi storici, una strategia orientata alla diminuzione della duration del portafoglio obbligazionario attraverso un incremento sostanziale della liquidità e in minima parte, del comparto azionario. Tra le operazioni più rilevanti, in questo ambito si segnalano: l'incremento di fondi flessibili già in portafoglio, l'acquisto di due indici azionari di tipo difensivo selezionati tra i meno rischiosi, l'investimento nei fondi obbligazionari cosiddetti flessibili, affidandoci a gestioni che possano anticipare le fasi di mercato e così aiutare a contrastare la volatilità dei tassi di interesse, l'aumento della quota di investimento nei fondi Minibond già in portafoglio (ca. 8 milioni complessivi), con lo scopo di incrementare nel futuro il flusso cedolare del comparto di appartenenza. Il Tasso di Capitalizzazione Modulare 2015 è stato quello Enpav minimo garantito dell'1,5%, ben superiore a quello della media del PIL pari allo 0,5%. Si segnala che il tasso di capitalizzazione 2016 (quinquennio 2015-2011) sale ad 1,61% e supera il tasso minimo garantito dell'1,5%. Considerato che l'equivalente media quinquennale del PIL resta al di sotto dell'1,5%, l'art. 21, comma 9 del Regolamento Enpav prevede che nel 2016 l'Assemblea dei Delegati, su proposta del Consiglio di Amministrazione, possa destinare in tutto o in parte tale maggior rendimento (+0,11%) assegnandolo ai montanti individuali degli iscritti.

La Cassa dei veterinari mira a consolidare il raggiungimento di più elevati gradi di solidarietà ed equità anche con nuove forme di incentivo alla professione

In considerazione di questi dati sul rendimento e delle garanzie di prestazioni aventi natura anche assistenziale, collegate alla quota di pensione modulare (pensioni anticipate di invalidità, inabilità, indirette, reversibilità) l'Enpav intende rafforzare le informazioni degli iscritti su questa quota di pensione aggiuntiva. Nel 2015 il numero delle adesioni alla pensione modulare si è attestato sui dati dello scorso anno, ossia circa il 4% degli iscritti ha optato per l'integrazione al trattamento pensionistico futuro. Per quel che riguarda il Welfare e gli altri servizi si è ribadito che la Cassa dei veterinari mira a consolidare il raggiungimento di più elevati gradi di solidarietà ed equità, con nuove forme di incentivo alla professione (borse lavoro), d'inserimento retribuito dei giovani in strutture di lavoro qualificate, di sostegno ai pensionati d'invalidità con incentivi al datore di lavoro per impiegarli.